



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 05/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

**VISTO** il D.D.G. 5 agosto 2004 e 12 agosto 2004 con i quali, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTO** il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. e) e c. 3;

**VISTA** la nota prot. n° 8054 del 30/07/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 5296 del 25/07/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta alto rischio archeologico in considerazione dei resti precedenti alle varie fasi dell'edificio di culto, che è il più antico del borgo. inoltre non sono da escludersi preesistenze ancora precedenti. Pertanto in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica;

**RITENUTO** che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
Loc.

**Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Battista**  
**GENOVA**  
**CHIAVARI**  
Piazza S. Giovanni

Distinto al C.T. / C.F. al  
foglio 15 particella F

Confinante con  
altro elemento: Via Ravaschieri, Via G.B. Raggio, Via Bighetti, Piazza S. Giovanni,  
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di S. Giovanni Battista in Chiavari, presenta interesse Storico Artistico, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *trattasi di un importante esempio di architettura religiosa di impianto seicentesco che, avendo acquisito molti degli elementi della tradizione ottocentesca, mantiene rilevanti testimonianze storiche ed artistiche di entrambi i periodi*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

### DICHIARA

il bene denominato **Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Battista**, in Chiavari (GE), Piazza S. Giovanni, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 25/07/2007 con prot. 5296, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta alto rischio archeologico in considerazione dei resti precedenti alle varie fasi dell'edificio di culto, che è il più antico del borgo. inoltre non sono da escludersi presistenze ancora precedenti. Pertanto in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di **CHIAVARI**

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **24 SET. 2007**

Il Responsabile del Procedimento

*Arch. Maria Di Dio*





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

CHIAVARI (GE)

Chiesa di S. Giovanni Battista

Piazza San Giovanni

## Relazione storico-artistica

La città di Chiavari, distesa nella piana costiera a ponente della foce dell'Entella, vicino alla confluenza delle valli Graveglia, Fontanabuona e Aveto, nasce come unità urbana nel 1178, grazie ad un lodo consolare che stabilisce la costruzione di tre vie, parallele alla costa e all'asse originario, costituito dall'attuale via Ravaschieri, edificabili, ritagliate da vicoli ortogonali e protette da una cinta muraria.

La chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, unica entro le mura della città storica, viene fondata da Bordone Fieschi, arciprete di Lavagna, nel 1182, con ubicazione subordinata a due assi viari ed ingresso principale proprio sulla via Ravaschieri; l'edificio, di cui non rimane traccia, presentava il coro rivolto a levante, secondo lo schema classico dei primi edifici della cristianità mentre la facciata, secondo moduli tipicamente romanici, si apriva in un porticato, fulcro delle attività politico-economiche, oltre che religiose, del nucleo più antico della città di Chiavari, come testimonia il trasferimento, avvenuto nel 1218, della Curia del Podestà genovese, sotto tale porticato. Affidata in gestione ai Padri benedettini, la chiesa custodiva al suo interno tre altari, dedicati rispettivamente a San Giovanni, Sant'Andrea e San Bartolomeo.

Dal 1462 al 1468, sotto l'influenza rinascimentale, il fabbricato viene riedificato ad opera del maestro comacino Bernardo Giovanni di Luma, con schema basilicale a tre navate e soffitto ligneo a vista, coro quadrato e torre piramidale sul transetto ma, già nel 1501, si rende necessario un restauro; successivamente, nel 1577 viene rialzato il campanile e nel 1601 vengono eseguiti ulteriori lavori.

Nel 1624, dopo la demolizione del preesistente corpo edilizio, di cui si conserva solo la torre campanaria con cuspide piramidale, viene affidato ad Andrea Ceresola detto il Vannone e a Bartolomeo Rossi l'incarico di ricostruire l'intero edificio, mantenendo lo schema a tre navate; ultimata nel 1628 e consacrata nel 1631, la chiesa di San Giovanni Battista viene elevata a dignità di arcipretura nel 1672.

Nel 1935, in memoria del primo centenario della salvaguardia della città da un'epidemia di colera, l'edificio viene arricchito da un rivestimento marmoreo applicato al prospetto principale e nel 1937, riconosciutone l'importante interesse storico artistico, viene sottoposto alle disposizioni di tutela ex L. 364/1909.

Attualmente l'edificio è catastalmente censito al NCEU di Chiavari, foglio 15, mappale F; per quanto attiene alle fonti cartografiche la chiesa di San Giovanni Battista appare segnata in una carta redatta a metà del XVII secolo nella quale appaiono ben riconoscibili le mura e gli edifici all'interno, tra cui la chiesa in oggetto, indicata al numero 23.

Nella carta compilata dal Vinzoni nel 1773 è individuata l'unità edilizia, che si presenta come un manufatto isolato, di forma rettangolare, situato sul margine di via Ravaschieri, indicato come numero "6 S. Gio Batta Collegiata parochia" e la situazione descritta è confermata dal Catasto Napoleonico, datato 1809, dalla "Pianta della città di Chiavari" datata 1854, dal "Piano Geometrico" del 1869 e dalla carta redatta nel 1934 dall'arch. G. Moretti contenuta nel "Piano Regolatore e di ampliamento per la città di Chiavari".

Dal punto di vista iconografico una fotografia, scattata nei primi anni del XX secolo, consente di conoscere il volto originario dell'edificio seicentesco, prima dell'esecuzione del paramento marmoreo: su un fronte, semplicemente intonato e tinteggiato, spiccano due finestroni semicircolari, attualmente tamponati, in asse con i portoncini laterali, e la totale assenza di elementi decorativi a contorno dei portali, delle bucatore e del profilo della facciata stessa. Si rileva, inoltre, che il paramento lapideo realizzato nel 1935, risulta "appoggiato" alla facciata originaria, superandola in altezza e proponendo un timpano triangolare che va oltre la linea di colmo del tetto.

Lo schema planimetrico dell'edificio realizzato dal Vannone, nel XVII secolo, è organizzato secondo un corpo longitudinale tripartito in navate da due file di colonne su basamento: la navata centrale è coperta con volta a botte lunettata mentre quelle laterali, di dimensione minore, sono voltate a vela.

La composizione si chiude con un transetto contratto, racchiuso nella muratura perimetrale delle navate laterali, ove presenta due piccole nicchie semicircolari ed un presbiterio allungato, opera di Bartolomeo Bianco, che lo disegna nel 1628 su commissione di Achille Costaguta, delimitato da quattro paraste, voltato a botte e raccordato all'abside, voltata a semicatino.

SERVIZIO CATALOGO E VINCOLI

Il Funzionario Responsabile

Arch. Stefano Montinari



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

Dal punto di vista volumetrico il corpo edilizio risulta, quindi, impostato secondo una sequenza di quattro colonne isolate, due per lato, che sorreggono le navate e due pilastri collaboranti con due lesene addossate alla muratura del transetto, che sorreggono una grande volta a cupola su tamburo circolare finestrato, raccordata con pennacchi sferici al quadrato di base.

La luce, che penetra all'interno per mezzo di finestre semicircolari poste nelle navate laterali e di finestre rettangolari collocate nelle lunette della volta a botte della navata maggiore, filtrata dalle vetrate policrome, accentua la polarità dell'impianto il cui spazio interno è scandito con ampio respiro.

Per quanto attiene agli interni l'edificio presenta un sontuoso apparato decorativo che coinvolge tutta la struttura ed è caratterizzato dalla scelta di materiali pregiati quali i marmi, bianchi per le colonne delle navate, bianchi e neri nel pavimento a lastre disposte a spinapesce, policromi per gli altari delle cappelle e dalla doratura, eseguita da Apelle Romano<sup>1</sup>, sui capitelli in stile corinzio di colonne e lesene e sul cornicione aggettante che avvolge l'intero perimetro dell'edificio.

La copertura voltata del corpo edilizio è ornata da un ciclo di affreschi, realizzati in due differenti epoche: nel 1644 Giovanni Battista Carlone<sup>2</sup> ed il figlio Andrea affrescano il catino absidale con scene relative alla vita del Battista mentre, nel XIX secolo, Giovanni Battista Pianello<sup>3</sup> affresca la cupola con una scena raffigurante "Gesù Cristo in gloria" e la volta a botte della navata centrale con dipinti rappresentanti il Cristo e S. Giovanni Battista; Angelo Barchi, Francesco Chiarella<sup>4</sup> ed altri autori attivi a Chiavari nello stesso periodo, affrescano le volte a vela delle navate laterali con scene di santi.

Tra gli arredi fissi si segnalano l'imponente altare maggiore, attribuito allo Schiaffino<sup>5</sup>, caratterizzato da un profilo mistilineo con motivi di fiocchi ed angeli a mezzo busto, il pulpito<sup>6</sup> in marmo, addossato al pilastro della navata destra e sorretto da un pilastro quadrangolare, rastremato verso l'alto, ornato da volute e gli otto altari in marmo collocati nelle cappelle laterali, realizzati nei secoli XVII e XVIII, costituiti da un paliotto con tarsie policrome, ai lati del quale, su alti basamenti, poggia una coppia di colonne con capitelli compositi che sostiene un timpano semicircolare spezzato, ornato da statue.

Attualmente, la chiesa di San Giovanni Battista custodisce importanti tele di scuola genovese del XVII secolo realizzate da G.B. Carlone, Domenico Fiasella<sup>7</sup>, Orazio De Ferrari<sup>8</sup> e Domenico Piola<sup>9</sup> collocate nel presbiterio e nelle cappelle ed un crocifisso ligneo, scolpito e dorato, realizzato nel 1724 da A.M. Maragliano<sup>10</sup>, collocato sull'altare maggiore.

Per quanto attiene agli esterni, il volume è caratterizzato dalla peculiarità della posizione, all'interno del tessuto urbano: il prospetto principale, che affaccia su piazza San Giovanni, è completamente visibile mentre i fronti laterali, stretti tra via Ravaschieri, via Bighetti e via Raggio offrono all'osservatore una vista molto scorciata che non permette di scorgere la copertura a falde in abbadini di ardesia e la cupola in rame con lanternino se non parzialmente.

Nella parte absidale si erge, inoltre, l'alta torre campanaria quadrangolare anch'essa caratterizzata, alla sommità, da una copertura a cupola con lanternino.

I fronti laterali ed in particolar modo la torre campanaria presentano tracce di decorazione dipinta di tipo geometrico, di cui, allo stato attuale delle ricerche, non è possibile proporre una datazione certa, mentre il fronte principale è caratterizzato dalla grande linearità compositiva della tipologia a basilica ed è rivestito da un paramento marmoreo realizzato in lastre e diviso orizzontalmente in due parti: una fascia basamentale, nei toni del verde, del rosso e del crema, che ingloba i due portali laterali ed inquadra il portale principale, più alto ed ornato da due statue poste ai lati, su cui poggia una campitura continua, nei toni del crema, interrotta solamente da tre finestre, poste lungo l'asse longitudinale. La composizione è scandita, in senso verticale, da fasce cantonali in leggero aggetto rispetto al filo del paramento e conclusa da un alto timpano triangolare.

Sulla facciata campeggiano le iscrizioni: "Primitus erectum AD MCLXXXII" anno della prima edificazione, "Funditus reaedif AD MDCXXVIII" anno della riedificazione e "MCMXXXV" anno in cui è stato realizzato il paramento marmoreo esterno.

Si conferma quindi l'interesse, ai sensi del D.Lgs 42/2004, per l'edificio in oggetto, già sottoposto a tutela ex L. 364/1909 nel 1937, in quanto trattasi di un importante esempio di architettura religiosa di impianto seicentesco che, avendo acquisito molti degli elementi della tradizione ottocentesca, mantiene rilevanti testimonianze storiche ed artistiche di entrambi i periodi, ed è pertanto meritevole di tutela.

SERVIZIO CATALOSO E VINCOLI  
Il Funzionario Responsabile  
Arch. Stefano Montinari



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

## Bibliografia

- (1) A. E M. REMONDINI, *Parrocchie dell'Arcidiocesi di Genova, Regione V, Rada di Chiavari*, Genova, 1888.
- (2) C. GARIBALDI, *Della storia di Chiavari*, Arnaldo Forni Ed., Sala Bolognese, 1974
- (3) L. SANGUINETI, *Il SS. Crocifisso nero e la chiesa di San Giovanni Battista in Chiavari*, Chiavari, 1938.
- (4) A. CASINI, *Chiavari dalla preistoria alla cronaca*, Tipografia Colombo, Chiavari, 1980.
- (5) V.GARRONI CARBONARA, *Chiavari e la Fontanabuona*, in, Liguria Territorio e Civiltà 5, Sagep, Genova, 1981.
- (6) F. RAGAZZI, C. CORALLO, *Chiavari*, Genova, 1981
- (7) E. DE NEGRI, G. TRABUCCO, *Assetto urbano e architettura, l'esempio di Chiavari*, Sagep, Genova, 1983.
- (8) Atti SBAPL
- (9) Atti SPSADL: schede OA, Chiesa di San Giovanni Battista, dal n°1 al n° 72.

## Note

<sup>1</sup> In F. RAGAZZI, C. CORALLO, op. cit., p.47.

<sup>2</sup> L. SANGUINETI, op. cit. alla nota 30, p.78.

<sup>3</sup> Giovanni Battista Carlone (Genova 1592 – 1680?), data della commissione: 12 luglio 1644.

<sup>4</sup> Giovanni Battista Pianello (Genova 1812 – Chiavari dopo il 1885)

<sup>5</sup> Francesco Chiarella (Genova 1824 – Genova 1908)

<sup>6</sup> Francesco Schiaffino (Camogli 1689 – 1765)

<sup>7</sup> attribuito a Giacomo Aprile (attivo nella seconda metà del XVIII secolo)

<sup>8</sup> Domenico Fiasella (Sarzana 1598 – Genova 1669)

<sup>9</sup> Orazio De Ferrari ( Voltri 1606 – Genova 1657)

<sup>10</sup> Domenico Piola (Genova 1627 – 1703)

<sup>11</sup> A. M. Maragliano ( 1644 – 1739)

- Tratto dagli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
arch. Mauro Moriconi



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE  
UFFICIO CATALOGO E VINCOLI  
arch. Stefano Mezzanari

X Visto: IL SOPRINTENDENTE  
arch. Giorgio Rossini

**RITA PIZZONE**